

# ALPI GIULIE

RASSEGNA BIMESTRALE  
DELLA  
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

## SOMMARIO :

Inaugurazione della nuova sede dell' Alpina delle Giulie.  
Salita del Jalouz per la Valle Planiza (con 2 illustrazioni) — *dott. A Bienenfeld.*  
Salita del Kitzbicheler Horn — *Bice Farolfi.*  
Dopo l' escursione sul Monte Maggiore.  
Monti della Wochein. Gruppo del Tosz e del Draski — *dott. Chersich.*  
Attività individuale.  
Attività Sociale.  
Convegno annuale della Sezione Universitaria.  
Bibliografia.  
Notizie.

## REDAZIONE :

Sede sociale: Via G. Rossini, n. 30.

Abbonamento annuo . . . . . cor. 3.—  
" " per l' estero . . . . . " 4.—  
Un numero separato cent. 60.

Lettere, manoscritti, abbonamenti, reclami ecc. si dirigeranno alla  
*Direzione della Società.*

Stabilimento Artistico Tipografico G. Caprin, Trieste.  
1912.

*Editrice: La Società Alpina delle Giulie.*

# GUIDA dei dintorni di TRIESTE

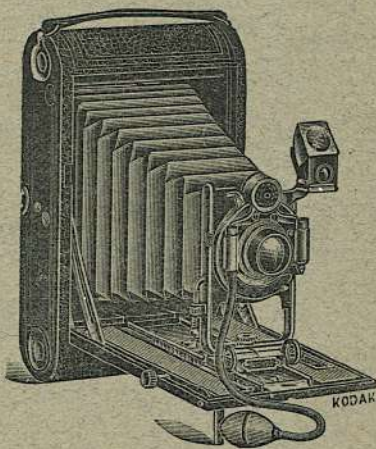
edita dalla Società Alpina delle Giulie

di 240 pagine con 51 illustrazioni, 1 panorama, 4 carte schematiche di orientazione e una carta topografica dei dintorni di Trieste, in iscala 1 : 75.000, legata in tela e oro al prezzo di

⌋⌋⌋⌋⌋⌋ **Corone 3** ⌋⌋⌋⌋⌋⌋

Trovasi in commissione e vendita presso la libreria F. H. SCHIMPF  
e in tutte le principali librerie di Trieste.

NB. Ai soci il prezzo di vendita — nei locali sociali — viene ridotto a cor. 2.



## Apparati Foto- grafici e Accessori

### RODOLFO BUFFA

Corso 2 Trieste

Ricco assortimento in apparati delle più rinomate fabbriche: Goerz, Kodak, Krügener, Hüttig, Erneman, ecc. Lastre, film, carte sensibili, bacinelle, torchietti, album, ecc. ecc.

Si eseguono colla massima cura per i Signori dilettanti, i lavori di sviluppo e copia.

===== PREZZI MODICI =====

# ALPI GIULIE

RASSEGNA BIMESTRALE

DELLA

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

---

*Gli autori sono responsabili della forma e del contenuto dei loro scritti.*

---

## Inaugurazione della nuova sede dell' Alpina delle Giulie.

Il 27 Settembre con numerosissimo concorso di soci, venne inaugurata la nuova sede sociale di Via Gioachino Rossini.

Alle 20, nella elegante sala maggiore, il presidente ing. Ziffer rivolse il saluto all' attento uditorio nei seguenti termini:

Ringrazia le Signore ed i Soci intervenuti numerosi ad assicurare la riuscita dei «Venerdì dell' Alpina». L' iniziativa tende a raccogliere di frequente i Soci onde, in forma amichevole e senza pretesa di conferenza, intrattenerli con argomenti che interessino l' alpinismo in genere e le nostre regioni e la nostra Società in particolare.

Per cominciare, esprime la gratitudine a quei soci che prestarono volentieri l' opera loro nella scelta dei nuovi locali e nel trasloco. Li descrive intenti ad arredare gli ambienti, enumera le loro principali prestazioni ed elogia particolarmente l' opera prestata dal socio Sillani nell' ordinare le collezioni. Cita i doni fatti dai soci alla Società in occasione del trasloco.

Ricorda l'affezione che tutti i frequentatori portavano alla vecchia sede, dove la Società era progredita, dove aveva avuto il piacere di ricevere ospiti graditissimi come il Chiggiato, Casoni, Marinelli, Lampugnani, Ugo Rella, Parodi, Plancher, Guglielmina e De Amicis, dove il sodalizio aveva festeggiato il quinto lustro di vita e dove si era superato il numero di 500 soci.

Richiama l'attenzione sull'attuale numero esiguo di soci; soli 630 effettivi e 100 aggregati della S. U.; prega tutti i presenti di procurare d'aumentarlo. Continua poi citando la attività rilevante dei soci che salirono, durante l'estate, le vette principali e secondarie delle Giulie ed impressero anche la loro orma sui massimi massicci delle Alpi.

E l'estate decorsa, dice, fu delle meno propizie.

Nelle valli pioveva ed in alto fioccava e la neve fresca per gli erti e ghiacciati pendii, si abbatteva in valanghe e le rocce esposte ai venti freddi si rivestivano d'involucro di ghiaccio durissimo. Cattiva fu la montagna ed in sua perfidia più volte omicida. Fra le disgrazie più d'ogni altra commosse la grande famiglia degli alpinisti, quella che troncò le giovani esistenze dell'inglese Iones, professore all'università di Cambridge, della sposa sua e della guida che li accompagnava. Avevano intrapresa la salita dell'Aiguille verte de Peteret nel gruppo del Montebianco sul versante italiano. Il masso al quale si era appigliata la guida precipitò e trascinò nell'abisso oltre la guida anche la copia degli sposi che ad essa erano legati. Un nostro autorevole socio che si trovava a Courmayeur, con saggio consiglio, evitò inutili pericoli alla squadra che andò alla ricerca di quei miseri corpi.

La tecnica alpinistica annoverò l'estate scorsa un progresso con i ferri ramponi ideati dall'inglese Eckenstein, che facilitano la salita di erti ghiacciai ed evitano il taglio faticoso di gradini; agli esperimenti fatti da guide e da alpinisti sul ghiacciaio del Brenva partecipò il nostro dott. Kugy.

Richiama l'attenzione su l'impulso che viene dato negli ultimi tempi all'esercizio alpino. Milano, grande in ogni sua manifestazione, organizzò la poderosa squadra di ben mille alpinisti che da Valtournanche, ai piedi del Cervino, passarono per il Théodule nel gruppo del Monterosa e scesero nella ridente Valle del Lys.

In ogni luogo, in ogni ceto, l'alpinismo si fa strada, chè l'alpinismo è l'amore alla natura, ai suoi splendori ed agli orrori suoi, è la spinta allo studio delle scienze naturali, è l'amore alla terra, è l'esercizio sano che rinvigorisce con il corpo anche l'animo e lo temprava alle lotte. Ai pochi che per mancate cautele, o fatali circostanze, l'Alpi furon fatali, stà di fronte la falange di coloro che all'Alpe devono ogni loro energia, devono l'abbandono di ogni vizio, di ogni basso pensiero, di ogni piccola passione. Le Alpi superbe e gelose non concedono ai loro adoratori che una passione sola e questa alta come le vette e pura come la neve che le circonda: l'amore alla patria.

Il presidente invita quindi il dott. Chersich a iniziare con la sua relazione sulle salite da lui intraprese nel gruppo meridionale del Tricorno la serie delle conversazioni del Venerdì.

Il dott. Chersich fa sfilare rapidamente numerose diapositive raffiguranti le varie cime interessantissime del gruppo meridionale del Tricorno, accompagnando le proiezioni con la descrizione delle relative salite. Parla in specialità delle cime panoramiche del Kanjavez e del Tosz; e invita i soci a rivolgere la loro attenzione e il loro passo alle cime inferiori, ma non meno belle, del Tricorno.

Il pubblico attentamente seguì la rapida conversazione, ringraziando il parlatore alla fine della sua relazione.

Con ciò venne in modo promettentissimo inaugurata la serie dei Venerdì dell' Alpina.



## Salita del Jalouz per la Valle Planiza.

Partecipanti i sig. Natale Zanardini, Silvio Holzner, dott. Luciano Uxa, dott. Augusto Bienenfeld.

Chi scendendo alla stazione di Ratschach si volge a guardare verso Sud, vede spuntare dietro una glabra catena di monti seghettati un maestoso torrione acuminato; è il Jalouz.

Poche montagne si concedono con tanta semplicità e prontezza alla contemplazione di chi voglia salirle. Di regola,

apparso al disioso amante quando ancora ne dista parecchie decine di chilometri, gli nascondono poi la suprema vetta per ore e ore, e gli si rivelano appena pochi momenti prima di capitolare, o peggio, nascondono il loro cacume dietro una gibbosità sempre rinnovantesi nell'erta, finchè davanti all'affannato conquistatore che incalza s'adagiano in una piana sconsolante. Sono queste le esasperanti, tutt'altro che rare nelle Giulie più vicine a noi; montagne noiose, eguali, monotone, che non lasciano un momento di tregua alla salita e che, con la loro cima pianeggiante, costringono, chi voglia veder gli aspetti delle valli nei quattro versanti, a correr da un lato all'altro del vasto dorso, si che si può dir di loro, che nemmeno in vetta danno ristoro e premio.

Il Jalouz non è di queste; è semplice e schietto, mantiene ciò che promette: una bella e varia salita, una vetta sottile e isolata, un panorama vasto e ricco e chiaramente disposto.

A chi voglia salirlo dal versante Nord, non conviene fermarsi a Kronau, ma proseguire fino alla stazione di Ratschach, ch'è più vicina all'imboccatura della valle; donde, rifacendo un tratto del cammino percorso dalla ferrovia, in una ventina di minuti, su buona strada carrozzabile, giunge al villaggio omonimo, lo attraversa fino alla prima casa dopo la chiesa parrocchiale, e preso un largo sentiero che si stacca a man dritta e scende a traversar la valle della Sava, oltre il binario della ferrovia, in poco d'ora entra nella Planiza.

Stretta tra la catena della Sagizza e della Moistroca-Travnik, la Val Planiza non ha un'imboccatura molto ampia e rimane ben presto incassata tra pareti ripidissime, da prima ammantate di pini montani, e nell'ultima parte da nude muraglie di roccia, qua e là chiazze da piccoli nevati.

La mulattiera ampia e comoda sale lentamente attraverso la pineta. Lo sciaquio di qualche fonte s'alterna nell'armonia del silenzio al fragoroso scroscio di qualche sonante cascata. Ad ogni sperone, che scenda a traversar la valle, uno si affievolisce e tace, e un'altra da lungi comincia un breve risolino, che s'allarga a diventar la risata rumorosa, la risataccia sguaiaata, la sfrenata baldoria del rivolo gonfio d'acqua che in spruzzi e zampilli, in gorghi e cascatelle s'avvia frettoloso lungo

i meandri del suo letto sassoso. Ma la strada si tiene lontana dall'acqua, e sale e scende attraverso larghe ondulazioni di contrafforti, che dalla catena orientale scendono a valle; finalmente sbocca su una vasta prateria davanti ad una malga di pastori; alla stessa altezza della valle è posta, sotto la costa occidentale, la sorgente della Sava, copiosissima e fresca. La valle ha compiuto una leggera incurvazione ad Ovest e permette di contemplarne l'ultima parte. Le pareti laggiù si fanno più ripide, più taglienti; s'avvicinano nude e lisce fin quasi a toccarsi. Il fondo della valle s'alza in una ripida petraia, i nevati si succedono un dopo l'altro, sempre più vasti, più vicini, finchè il piano ghiacciato si fa continuo; le pareti allora lo strozzano ancor più, a un punto un masso enorme s'è posto tra loro e sembra sbarrar la strada alla neve, ma il lembo bianco, docile, si biforca, lo fascia, e con due nastri lo ricinge; al di là si riunisce e s'erger rapido, in uno slancio stupendo, a valicare un colle stretto e incassato, la sù, sotto il torrione del Jalouz, che impende meraviglioso nella dirittura della sua sagoma. È un candido nastro lanciato ad aggrapparsi a quell'unica via d'uscita alla valle. Ed è la via naturale del monte. Uno spettacolo stupendo, che noi però potemmo contemplare appena al ritorno. Nell'andata faceva buio pesto, anche perchè una leggera nebbiolina abbassandosi sulle vette circostanti ci toglieva ogni più ampia vista.

Eravamo partiti da Ratschach alle 8 di sera. Un tabellino davanti la stazione ci aveva promesso la vetta del Jalouz entro 7 ore. Arrivati alla malga un altro ci confermò tanto fedelmente la cosa, che ci parlò di altre 7 ore. Questo strano modo di calcolare 7 ore da Ratschach e pure 7 dopo 2 ore di cammino ci lasciò un momento perplessi; ma nella malga brillava un lume e da questo sperammo un po' di luce nella faccenda. Ne sperammo un pò anche sulla via da seguire, perchè ogni traccia di sentiero era scomparsa. Ma fu speranza vana, perchè quei due pastori che trovammo là dentro, sprofondati nella beata inerzia del loro cervello, non risposero nulla, anzi non si voltarono nemmeno, e per quanto a gran voce li chiamassimo, non diedero alcun segno di volersi accorgere di noi. Disperando di commuovere quella gente, che tanto tiene ancor del monte e del macigno, proseguimmo un po' alla cieca; più e più volte ritrovammo il

sentiero e lo perdemmo; infine entrammo in una selva, dove ci smarrimmo del tutto, e dove tra la sete, il caldo ed il sudore, tra certi zanzaroni da cavallo, e i rami degli alberi che scostati dal precedente finivano sulla faccia del prossimo con stizzose frustate, oltre al sentiero rischiammo di perdere la pazienza. Allora ci buttammo verso la sponda destra della valle, per innalzarci un po' e là trovammo per nostra fortuna, un piccolo viottolo da capre, che ci portò fin quasi alla pietraia; la risalimmo fino al limite del primo nevato; lì trovammo alcune rocce abbastanza grandi per ripararci dal freddo vento, che spirava giù dal corridoio ghiacciato, e lì pernottammo.

Alle 2.30 si ricominciò a salire; un po' sulla pietraia, un po' sulla neve. La salita monotona e affannosa non dava tregua. Si saliva nel buio silenzioso. Unico ritmo: il ferrato cadenzar dei passi nella luce dondolante del fanale. Luce rossastra, assonnata e infreddolita, in quelle ultime ore della notte fattasi serena e stellata.

I passi, prima torpidi e lenti, s'affrancano; sorpassiamo l'ultima vestigia di pietraia e siamo sulla neve, che non abbandoneremo più per una mezza dozzina di ore. Calziamo le grappelle in un grigio crepuscolo, mentre sopra a noi la notte già sfuma in un azzurro cupo, e in fondo all'orizzonte già si rivela la gamma rosata dell'alba. Procediamo disgiunti. Alle cinque siamo presso quell'enorme masso, che sembra voler chiudere ogni accesso al colle. Gli affidiamo i sacchi e, più leggeri, ci accingiamo ad entrare nella strozzatura del corridoio. Ci componiamo in cordata. Ci aspettano circa un quattrocento metri di salita tra muraglie a picco, in un pendio inclinatissimo di neve ancora ghiacciata pel freddo notturno e letteralmente cosparsa di sassi d'ogni dimensione; dal pisellino che ci farebbe levar le berze, al macigno che ci schiaccierebbe e annienterebbe. È consigliabile percorrerlo presto, dicono le guide stampate; e a vederlo pare che in due e due quattro possa venir superato. In realtà è un presto che dura un paio d'ore.

Per fortuna l'ora albare è propizia a tali percorsi, perchè le pietre non sono mattutine e si svegliano a sole alto. È perciò che noi non registrammo la caduta di alcun sasso, e dopo una faticosa salita, resa ancor più dura dall'aver dovuto tagliare per



Sella Jeserza



Uscita dal  
corridoio

IL NEVAIO JESERZA.



L'OSEBNIK DALLA SELLA JESERZA.



precauzione numerosi scalini (avendo in quattro due piccozze, ed essendo uno di noi molto pesante) alle 7 finalmente uscimmo da quella fenditura immane e sboccammo sul fianco d'un nevato, che lambe il versante orientale del Jalouz e precipita nell'abisso Jeserza Attraversatolo e pervenuti al colle opposto, superammo il breve dorso pietroso dietro il quale s'erge maestoso l'Osebnik, da cui ci separa l'abisso Koritniza, e tenendoci sempre a destra sotto il massiccio del Jalouz, oltre due altri piccoli e ripidi nevati ci accostammo alla parte più bassa del suo crestone meridionale. Lo raggiungemmo lungo una serie di larghe e comode cinghie ghiaiose, intramezzate da brevi scalate facilissime. Il crestone, tutto lavorato nei punti più esposti è munito di corde metalliche e sale in mezz'ora alla cima.

Vi giungemmo alle 9. Dopo uua sosta ridiscesdemmo per la via percorsa nella salita, che trovammo meno agevole per la neve rammollita dal sole ormai alto sull'orizzonte.

Ma pare tuttavia ci comportassimo molto bene, perchè il monte non scaraventò alcun sasso, nè grande, nè piccolo, a fischiarci agli orecchi; e questa fu inaspettata bontà. E più tardi, mentre il treno lasciava Ratschach, vedendo spuntare dietro quella glabra catena di monti seghettati quel suo torrione rosato nel limpido tramonto, mentre sugli occhi ci scendeva invincibile il sonno, in quella prima nebbia che ammantava il cervello pensammo con un po' di riconoscenza a quel suo immane testone aguzzo, così burbero e per tanto tempo così temuto, con noi sì mansueti e pio.

---

## Salita del Kitzbühler Horn (2000 m.)

Amante delle montagne — andai nel mese di luglio a ricreare il mio spirito in mezzo ai ghiacciai e alle nevi eterni della Svizzera, fino a 3131 e 3161 m. (Gornergrat - Eismeer) — quanto a dire, fin dove potei arrivare con la „dentata“ a trazione elettrica. Ma il mio amor proprio, non ne era soddisfatto, perchè non avevo fatto alcuna salita a piedi: „A. St. Iohann nel Tirolo ti prenderai una bella rivincita“ dicevo tra me e me. Ma feci i conti senza babbo Giove.

St. Iohann — dove mi fermai il resto delle vacanze — è il più importante villaggio del „Leukental“. È posto in una valle ridente, circondata da colli ameni e da montagne imponenti, sui pendii delle quali si alternano fitti boschi e prati estesi. — A St. Iohann, bagnato dalla Reintalerache e Pillerseeache, mettono capo 5 valli. A Ovest si erge l'imponente catena del „Kaiser“, tutta irta di rupi merlate superba per valli profonde, e torri gigantesche. Di fronte a questa catena si inaliza il verdeggiante „Kitzbühler Horn“, somigliante a un giovanetto tutto vigore e vita di contro al vecchio „Kaiser“ dalla faccia rugosa. Fu appunto il Kitzb. Horn (alto 2000 m.) che scelsi a meta d'una escursione in montagna il 18 agosto u. p.

Il provetto alpinista che affronta impavido roccie e precipizi, vi ascende direttamente da St. Iohann per la cosiddetta „Mitte“ o per il „Loch“. Invece il modesto turista, che fa della montagna uno sport igienico, sceglie il sentiero meno aspro, che da Kitzbühel conduce fino alla vetta — prima per lungo tratto in mezzo a boschi, poi traverso praterie, che offrono ricco bottino al botanico. — Io pure presi la via più lunga, ma più sicura: e in 2 ore e 45' giunsi alla cima.

Quella poca fatica mi fu ricompensata a usura dalla grandiosità del panorama, che mi si offerse dalla vetta.

Dalla parte di Sud si presentano i piccoli Tauri e gli alti Tauri; verso Occidente l'occhio ammira i ghiacciai delle „Stubaier Alpen“; verso Nord lo sguardo si perde nella nebbia azzurrognola della pianura bavarese, dalla quale ci manda un saluto gentile il lago di Chiem.

Quanto tempo m'indugiassi ad ammirare quel mare infinito di nevi e di ghiacciai, quel lago, che riconduce alla mente la dolorante figura di Lodovico, non lo so; so però che a un tratto dovetti calare dalle sfere dei sogni: era lo stomaco che mi richiamava alla realtà.

Ne sodisfeci a pieno i desideri, perchè il „Gipfhelau“ è atto ad appagare ogni desiderio dell'alpinista sempre che la saccoccia sia fornita bene. (Per pretese più modeste, prezzi modesti nell'„Alpenhaus“). — Alle 14 cominciai la discesa verso Kitzbühel, dove presi il treno che mi ricondusse a St. Iohann.

Bice Farolfi

## Dopo l'escursione sul Monte Maggiore (29. 9. 912).

„Un coeur noyé de poésie, s'il connaît une fois cette virilité du mont sous lequel tressaille la plaine péchèresse, veut mourir pour un idéal. La volonté d'être un héros jaillit claire et joyeuse.“

Leggendo sere fa queste belle parole di Maurice Barrés, uno degli spiriti più puri della moderna letteratura francese, quello che à trovato le sue cadenze più melodiose a Pisa, a Siena, sulla tomba di Ravenna, nei giardini di Lombardia, come Gabriele D'Annunzio dice di lui nella prefazione del S. Sebastiano a lui dedicata, leggendo e ripetendo poi a memoria quelle nobili parole, mi ricordai d'aver promesso al direttore di questa rivista, mio amico carissimo, che gli avrei inviato qualche cosa per la puntata autunnale, e cercai allora di seguire l'ispirazione che da quella frase sentivo lentamente in me salire.

Era una delle ultime sere di settembre e ritornavo dal Monte Maggiore, sui cui pendii avevo passato una giornata deliziosa assieme a tanti soci di questa simpaticissima Alpina.

Non era dunque il profilo di una montagna solitaria e lontana quello che appariva in quell'istante davanti a me, non erano visioni di vertigini, d'inquietudini angosciose davanti a precipizi pieni di mistero, sotto pareti di roccia alte, strapiombanti; nulla era di tutto ciò; davanti ai miei occhi s'innalzava modesta la vetta sassosa del Monte Maggiore, si stendeva calmo, velato il Quarnaro, lontana biancheggiava nella curva del suo golfo Fiume che aveva mandato lassù ad incontrarci una schiera dei suoi figli più intrepidi.

Ma che importava? La piana peccatrice trasaliva a più di mille metri sotto di noi e ai nostri sensi non giungeva che l'odore dei pini. la purità dell'aria montanina, le voci allegre di tutti coloro ch'erano convenuti lassù.

Di tutti, perchè è un fatto che tutti, anche se tutti non riescono a osservarlo, provano una sensazione di gioia, un

senso di benessere talvolta mai conosciuto ogni qualvolta si trovano in montagna. È indifferente fino a un certo punto se la vetta che si raggiunge è la vetta del Tricorno o quella del Maggiore; davanti all'anima di chi sale s'apre in ogni caso un'orizzonte così vario, così vasto, così nuovo, un'orizzonte così diverso da quello ristretto, meschino della vita d'ogni giorno; l'aria è così pura, così sottile, così penetrante; il cielo sembra tanto vicino; la respirazione è così facile, il corpo così leggero, lo spirito così sereno che ognuno di noi, per quanto triste sia la sua vita, per quanto prive di sole siano le sue giornate, per quanto affannato sia il suo respiro nella bassa città, lassù, per quelle brevi ore dimentica tutto, si libera di tutto l'ingombro che lo avvolge, che lo attanaglia, si sente un'altro. I piaceri sono più moderati, le passioni meno ardenti, i pensieri anno tutti in sé qualcosa di grande, di eccelso, quasi direi proporzionati agli oggetti grandi, eccelsi che lassù ci circondano, agli orizzonti infiniti, alle profondità spaventose.

Ciò che sembra quaggiù una fonte di fastidio, un tramite di malattie, il freddo, diventa sul monte un elemento di gioia e di salute, uno stimolo al movimento, un incitamento all'ebbrezza della corsa e della salita.

La gioia di sentirsi sani e forti, la soddisfazione di essersi portati a mille, a due mila metri d'altezza, l'illusione di poter fare ancora di più, di saper compiere al caso anche un eroismo, sono le sensazioni più belle, più forti che la montagna ci fa provare, sensazioni che ci accompagnano poi nella vita ritornando di quando in quando davanti al nostro spirito e aiutandoci forse talvolta a sopportare e a vincere crisi terribili di sconforto e di dolore.

La volonté d'être un héros jaillit claire et joyeuse!

Ecco dunque come anche il modesto Monte Maggiore, veduto attraverso la frase di Maurice Barrés, può apparire grande e fascinatore; come la sua salita a tanti che non ne conoscono che il nome e che hanno l'animo dolorante e desolato, potrebbe apportare un po' di gioia e di pace, pensando anche che se la sua bellezza non è quella d'altri suoi fratelli più alti, più candidi, ma più lontani, esso è bello perchè a noi più vicino, perchè i suoi fianchi si tuffano nell'onda del Quarnaro, perchè l'occhio

dalla sua vetta può andare fino all'estremo lembo dell'Istria, fino alle prime coste della Dalmazia dolente e lontana.

Avanti dunque, giovani valorosi e forti: vorrei che la vostra balda giovinezza ingrossasse sempre più le file degli amatori della montagna: vorrei che sentiste sempre più il bisogno di salvarvi di quando in quando dalla miseria della nostra vita quotidiana salendo al cospetto della semplice e rude maestà della natura donde verrà a voi tanta ispirazione, tanta nobiltà.

Avanti! la pazienza, la tenacia, la serena fatica che voi superate nel combattere le piccole e le grandi difficoltà delle vostre salite non andranno perdute, credetemi, ma diventano a poco a poco qualità del vostro carattere che vi aiuteranno a combattere le piccole e le grandi difficoltà di questa ascesa perenne che si chiama la vita. Avanti!

S.

## Monti della Wochein Gruppo del Tosz e del Draski.

**I. Situazione e carattere.** Guardando dal villaggio di Feistritz nella direzione del Tricorno colpisce lo sguardo specialmente nell'inverno una montagna massiccia bianchissima situata ad est delle cime maggiori, presso alla quale si sviluppano i profili di altre montagne più acute digradanti in altezza verso oriente: quel massiccio è costituito dal Tosz (2275) e dal grande Draski (2243); e l'acuto vertice più lontano a destra è il piccolo Draski (2132). Nei piani anteriori si leva dinanzi al Tosz, coprendone in parte la mole, la slanciata cupola del na Verhu (2004) e a destra davanti al piccolo Draski la massa riquadra del Verseunik (2050).

Io addito queste cime a chi vuole intraprendere comodamente un'escursione di carattere alpino partendo da Trieste col treno della sera del Sabato per essere in città di ritorno già col treno della sera di Domenica. Tanto nell'inverno che nell'estate le cime di questo gruppo che in tempo relativamente breve si raggiungono da Feistritz-W. S. offrono all'alpinista e all'artista un campo di osservazione ricco di soddisfazioni; ben più ricco di quello del gruppo ormai troppo noto del Monte nero sull'opposta catena della Wochein.

**II. Luoghi e vie d'accesso.** Da Feistritz (per la via maestra, la più consigliabile) in circa un'ora si arriva al ponte di Mitterdorf sulla Ribniza (620), da dove un'erta mulattiera segnata in rosso (tabella: via per la cap. M. Teresa) conduce in 45 minuti sul breve ripiano (1027) dove si incontra la via che sale da Althammer (tabella). Una lieve salita porta attraverso il bellissimo bosco ai prati dell'Uskovniza (numerose casere), e a circa mezz'ora dal bivio di Althammer si incontra la tabella (1110) che segna a destra la via di Veldes, Merzli studenez e Konsiza, a sinistra quella dell'Alpe Tosz e della cap. M. Teresa.

a). La via segnata per la Konsiza procede ancora per un breve tratto (10 min) fra le casere, poi presso una tabella piega a destra uscendo sui prati. Di là in circa ore 1.15 la carreggiabile conduce per la gola della Ribniza folta di abeti, con pendenza moderata al meraviglioso ripiano inferiore della Konsiza, bellissima malga in mezzo alle montagne ertissime (numerose fonti d'acqua). Un sentiero segnato (tabella) sale erto verso una selletta, passata la quale (45 min. dalla malga) si tocca il ripiano superiore della Konsiza (1700; torrente). Questo punto è uno dei più belli del Gruppo; le montagne rocciose lo serrano in un cerchio strettissimo stupendo.

Dal ripiano, volgendo a sinistra, in mezz'ora si raggiunge la sella di Prewal (1893) fra il Draski grande e il na Verhu, dalla quale si domina l'intero versante d'occidente.

b) La via (segnata) per l'Alpe Tosz si stacca dal bivio accennato Vodnik - Konsiza verso sinistra, sale per i prati al bosco e da questo esce sulla magnifica cengia artificiale scalpellata nella roccia in senso orizzontale sul dirupo che cala in Valle Voje. Questo punto è uno dei più pittoreschi delle nostre montagne. Il sentiero conduce dal bivio in circa ore 1.30 alle casere della malga Tosz. Là è opportuno abbandonare la via segnata e raggiungere per uno dei viottoli di montagna il sentiero superiore (visibile da lontano) che conduce attraversando in linea quasi orizzontale i pendii del Tosz alla sella di Prewal (a destra!). Per questo sentiero (segnato) si tocca (in un'ora dall'Alpe Tosz) la sella di Prewal (1893).

III. **Ricoveri, casere e malghe.** *Cap. Vodnik* (o. 6.30 da Feistritz) 1693; a un'ora dalla sella Prewal. — Casa forestale di *Rudnopolje* 1340 (o. 4 da Veldes o da Feistritz); a un'ora dalla Konsiza. — *L'Alpe di Tosz* 1650, (quasi abbandonata) non può servire che in caso di bisogno. — Così anche *l'Alpe Terstia*, 1380. — *L'Alpe della Konsiza* 1438; numerose casere che possono fornire ottimo ricovero: le due casere in muratura sono proprietà privata. — *La cap. della Konsiza*, all'Alpe Konsiza, della S. A. Slov, una semplice casera arredata per turisti senza pretesa. — *L'Uskovniza* a un'ora dalla Konsiza con numerose casere bene riparate.

IV. **Bibliografia, carte.** Non mi consta che questo gruppo sia stato fatto sinora oggetto di speciale esame; il solo Dr. Kugy nella sua monografia sulle Alpi Giulie (*Ztsch. d. d. oe. A. V.* 1883 pag. 395) ne parla di sfuggita. — Carta speciale 1 : 75.000, e carta delle Alpi Giulie XVI 1 : 50.000; migliore la carta del Freytag, Alpi Giulie XIV 1 : 100.000.

V. **Configurazione orografica generale.** Il gruppo si suddivide in quattro montagne distinte: il Tosz e il grande Draski, il piccolo Draski, il na Verhu, e il Verseunik. Queste quattro montagne sono situate ai vertici di un gran quadrilatero, il cui centro è occupato dal ripiano superiore della Konsiza.

Ciascuna delle catene costituenti i lati è interrotta da una sella: a nord, fra il Draski grande e il piccolo dalla sella che chiamerò del Draski (2000); a est, fra il piccolo Draski e il Verseunik dalla sella che chiamerò del Verseunik (2000); a ovest, fra il grande Draski e il na Verhu, dalla sella di Prewal (1893); e a sud, fra il na Verhu e il Verseunik dalla sella che chiamerò della Konsiza (1650). — I punti di attacco più opportuni delle varie cime sono le tre prime selle ora nominate.



## VI. Ascensioni nel Gruppo Tosz - Draski.

1. *Tosz* (2275 m.), dorso tozzo di montagna erta e in parte prativa dal lato di mezzogiorno, a nord strapiombante in enormi scaglioni nella val Kerma. Interessanti la flora (bellissimi edelweiss) e il panorama (Gruppo del Tricorno, del Kaniauc, circo di Belopolje, Val Kerma superiore). Dalla sella di Prewal in circa un'ora attraverso prati e piccole roccie. In condizioni invernali possono presentarsi difficoltà per le valanghe. (Vi ho trovato già nel settembre u. s. neve altissima).

2. *Grande Draski* (2243 m.), dello stesso carattere del Tosz, ma meno facile nell'ultimo tratto, roccioso. Si raggiunge dalla sella di Prewal in un'ora. La discesa si può effettuare verso E, raggiungendo la sella Draski, ma richiede qualche attenzione.

3. *Na Verhu* (2004 m.). Dalla sella di Prewal con rampicata in poco più di 45 minuti. La salita non difficile è in qualche punto esposta ed è necessario procedere con cautela per evitare la caduta di sassi, essendo la roccia assai poco solida, specialmente dal lato della sella (N.). La salita dal lato E. e da quello O. è probabilmente difficile (lastroni!), non mi consta che sia stata effettuata. — La vista bellissima è quasi eguale a quella del Tosz.

4. *Piccolo Draski* 2132 m., la più interessante cima del gruppo; dal ripiano superiore della Konsiza la sua vetta si presenta coll'austera severità di un colosso alpino. La via più facile è quella a destra della vetta, per la sella Verseunik coronata da strani campanili, da cui scendono fino al ripiano, i grandiosi ghiaioni, spesso coperti di neve. Da questo ripiano alla sella si giunge in 45 minuti; di là per ghiaioni, poi roccia, interessante ascensione all'insenatura sotto la cima media (la più bassa) e per il crestone alla cima più alta. (45 min.) (Strapiombo di 1000 metri in Val Kerma; non mi consta che una salita da questa parte sia stata tentata). Vista: Tricorno, Kanjavez, Wochein, Pokluka, Alpi di Stein, Caravanche, Tauri, Rivina (splendide pareti!), Kerma superiore.

5. *Verseunik* 2050 m., cima interessante per i campanili verso la sella Verseunik. Non difficile, ma richiede attenzione.

La salita della sella Verseunik si effettua in  $\frac{3}{4}$  d'ora per ghiaioni, poi roccie. — Anche dalla Konsiza inferiore si può salire alla cima per roccie e pendii prativi erti con pini mughi. Eguale aspetto presenta la montagna dal lato E. (Rudnopolje) La vista è alquanto limitata dal gruppo del piccolo Draski, ma spazia libera verso S. e verso E.

### VII. Traversate nel Gruppo Tosz - Draski.

1. Dall'Alpe Konsiza per la *sella di Prewal* (1893) all'Alpe Tosz. Interessante escursione effettuabile anche nell'inverno, Dalla Konsiza in  $\frac{3}{4}$  d'ora alla conca superiore della Konsiza e di là in  $\frac{1}{2}$  ora alla sella Prewal. (Con neve alta ore  $1\frac{1}{4}$ , risp. 1). Dalla sella discesa all'Alpe Tosz per il sentiero superiore segnato, poi per viottoli di montagna ( $\frac{3}{4}$  d'ora; con neve ore  $1\frac{1}{4}$ ) all'Alpe Tosz. Per il sentiero della cap. Vodnik di là all'Uskovniza in ore  $1\frac{1}{4}$ .

2. Da Rudno polje per la *sella Verseunik* (2000) alla Konsiza. Traversata di carattere alpino, specialmente nella stagione poco avanzata. Da Rudno polje (4 ore da Veldes o da Feistritz) in circa un'ora e mezza per bosco e lunghi ghiaioni alla sella Verseunik. Dalla sella per gli erti ghiaioni in mezza ora al ripiano superiore della Konsiza, e di là in venti minuti alla malga Konsiza.

3. Dalla Konsiza inferiore alla superiore, indi per sentiero appena delineato attraverso i ghiaioni fra il grande e il piccolo Draski alla *sella Draski* (2000) (ore 1.30). Di là per sentiero estremamente scosceso (punti esposti!) non bene delineato, discesa in Val Kerma (circa 2 ore fino alla cap. di caccia). Traversata consigliabile solo a chi ha pratica di montagna.

Nel raccogliere queste brevi notizie che sono frutto di varie mie peregrinazioni in questo gruppo, ho tenuto conto della necessità di offrire all'amatore dell'alta montagna precisi dati per la compilazione di itinerarii, e della ristrettezza del tempo che impedisce spesso l'esame minuzioso delle carte; spero che il mio lavoro non gli riesca inutile e giovi a far conoscere un interessante gruppo di montagne vicinissime a noi, ma finora affatto frequentato.

dott. Chersich

## Attività individuale

**Dott. G. Kugy:** *Prealpi Giulie:* Vochu, Studor, Persiuc, Sija — *Alpi Giulie* Manharter Mittagsgogel, Karnizascharte, Korskpitze dalla valle Kaltwasser (via nuova\*), Kaltwasserscharte, Bärenlahnscharte, Ciuc di Valisetta. — *Alpi del Gail* Osternigg — *Delfinato* Aiguille d'Arves Centrale, Grand Góleon, Pic Gaspard. — *Savoia* Les Roignais, Col des Fours, Col de la Seigne.

**Zanetto Deperis:** *Prealpi Giulie:* 3/1 *Corada* 812, con prof. Bresca, Luzzatto, Mulitsch; da Canale per M. Zell; discesa per Albana a Cormons.

31/3 *Kern* 2246 con Barzellini, Camissig, Deperis, Gironcoli, Mighetti, Morassi, Mulitsch, via solita, pernott. a Kern.

5/4 *M.te Cavallo* di S. Lucia 1475 con Gironcoli, Mulitsch, Lenassi; per Lubini, discesa a Sela e Podmelec. — *Alpi del Gail* Da Pontebba per Studena alta alla Malga Glacat, 1200; discesa a Pontebba.

**Dick Luigi:** *Carso:* 18/2 *Tajano* 1029 con Covacich, Ponzio da Erpelle - Presnizza, discesa per Scadansina e Marcovsina a Matteria.

*Tarnova* 16/6 *Ciavin* 1305 da Kamnje per Selouc, salita notturna; discesa per Locavitz a Cesta; compagno Ponzio.

*Prealpi Giulie* 14/7 *Kern* 2246 con Ponzio, per Sleme, discesa per Caporetto. Pernottam. a Sleme.

16/6 Partecipazione al Convegno dell' alpina sul *Monte Nero* 1845.

**G. Brizio:** *Alpi Giulie:* 12/5 *Persiuc* 1761, compagni dott. Amodeo, S. Contumà, dott. Iellersitz, salita da Althammer e discesa al Lago nero e per la Komarza al lago di Wochein. Molta neve ottima.

*Caravanche* 8/7 *Golizza* 1845 salita da Assling, discesa per il Bärengraben oltre la sella Rosizza. Nebbia.

**Schiffmann Nino:** *Alpi Giulie:* *Casere Pecòl;* *Caravanche:* *Golizza* 1836, *Carso:* *Erl* 812, *Tajano* 1029.

**Avv. Franellich:** *Appennini* 26/7 *Gran Sasso* 2921 da Aquila d'Abruzzo per Assergi 847, al rifugio di Monte Pericolo ore 3.50 2200; in 2.45 ore al Gran Sasso 2921; discesa per il nuovo rifugio Conte di Torino ad Assergi 3.45 ore. Vista splendida sugli Appennini e sull'Adriatico. La discesa si effettuò per un canalone di qualche difficoltà.

*Gesäuse:* 12/8 *Hochtor* 2373 da Gestatterboden per sentiero bellissimo lavorato alla cap. Hess 1600; di là al Hochtor. In tutto 6 ore di marcia.

\*) La Korskpitze fu salita dalla valle Kaltwasser, per la prima volta. Guide: Osvaldo Pesamosca di Val Raccolana, e Antonio Oitzinger, da Wolfsbach. L'ascensione seguì il 12-7-12 e deve qualificarsi una difficile rampicata. La discesa fu effettuata per la solita via alla Cap. Findenegg.

**Mario Migliorini** prese parte alla settimana alpinistica sociale, e precisam. alle salite del Tricorno e del Razor. — *Alpi Giulie*: con Guido Devescovi e Scipio Slataper, da Lengenfeld alla Aliaz e alla Deschmann; 5/7 *Tricorno*; discesa per la Vodnik a Mitterdorf. 23/10 S. Martino del Carso, Doberdò, Gradisca con la sig.na Bruna Schiffmann e Guido Devescovi.

**A. Taddio**: *Alpi Giulie*: 8/8 Traversata del passo di *Prevala* 2071. *Carniche* 12/8 *Amariana* 1904 con F. Zay da Tolmezzo in 7 ore alla vetta. Discesa in 2 ore alla staz. per la Carnia. 18/8 *Cristallo* 3210 da Tre Croci in 4 ore alla vetta. Discesa a Tre Croci. 19/8 *Pelmo* 3158 dal Rifugio Venezia 1947 in 4.30 ore alla vetta. Discesa per la stessa. 21/8 *Cima Nord di Mezzodi* 2305 da Forno di Zoldo, Casera, Forcella alla vetta in 4.15 ore. 23/8 *S. Sebastiano* 2489 da Forno di Zoldo, Casera, alla vetta in 4.30 ore. 30/8 *Cavallo* 2271 da Tambu per Forc. Lasti alla vetta in 4 ore; discesa ad Aviano.

**Avv. G. Luzzatto**: *Alpi Giulie*: *Cernaperst* (Monte Nero), 1845; coi figli Giusto e Piero d'anni 13 risp 12, *Tricorno* 2864, id.; *Lago Corvo* e *Passo Rabbi*, 2941, *passo Cercena* 2621; *Cima Rossa* (Gr. Cevedale) 3345, sempre coi figli.

**Emilio Mullitsch**: *Alpi Giulie*: 3/8 da Raibl alla Cap. Findenegg in 4 ore. 4/8 all' *Iòf Fuart* 2670, discesa a Nevea; 5/8 salita al *Canin* 2592, discesa a Nevea; 6/8 salita al *Montasio* 2752 con Camissig e F. Resen; 7/8 e 8/8 salita al *Manhort* 2678; 9/8 dal Ricovero Manhart, discesa per la Lahnscharte a Weinssefels.

**Pietro Brentani**: *Colli Euganei*: *Monte Rua* 423 da Abano per Torreglia e Venda, discesa a Torreglia.

**Tullio Zay**: *Tarnova*: 11/5 *Gran Ciglione* (Vel. Rob) 1237 da Cernizza; con Gast. Lantieri. *Carniche* 4/8 *Strabut* 1112 col dott. Ferri da Roma. Da Tolmezzo alla vetta in 3 ore. 12/8 *Amariana* 1906 da Tolmezzo con Taddio.

**M. Dovgan** *Prealpi Giulie*: *Vochu*, *Studor*, *Persiuc*, *Sija* (due volte), *Hochvogel*, *Rudeci Rob.* — *Caravanche*; *Golizza*. — *Alpi Giulie*; *Kaltwasserscharte*, *Kaltwasser Gamsmutter*, *Manharter Mittagkogel*, *Lukna Pec*, *Ciuc di Valisetta* — *Delfinato Aiguille d'Arves*, *Grand Golean*, *Grand Ruine* (col Dr. Kugy).

**Avv. G. Bolaffio** *Alpi Giulie*: *Tricorno ecc.* *Prealpi Giulie Kern* 2246, *Rudeci Rob* 1905, ecc. *Delfinato Aiguille d'Arves* meridionale, *Tour Carré* della Roche Méane, ecc.

**Candioli Dr. Paride** colla Sua Signora 26/8 *Nuvolau*.

28/8 *Boe* dalla cap. Bamberger 2830,

29/8 Ghiacciato della *Marmolata* e discesa a S. Pellegrino,

31/8 *Rosetta*, ghiacciaio Radusta, discesa a Pravitale.

**Giuseppe Sillani**: *Carniche* 16/8 *Tza Grande* 2585 colla guida Pietro Sartor da Sappada, salita in ore 3.45, discesa 2.30.

19/8 *Hinterkerl* 2487, guida Pietro Sartor, salita in ore 3.30 discesa 2.30.

26/8 *Pelmo* 3169, guida Giacomo Tamburin da S. Vito del Cadore, salita da S. Vito in ore 5.30, discesa a Borca in ore 3.45.

**Pietro Gialussi**: *Carso*: 8/4 *Iavornik* di Zirknitz 1270 coll'avv. Dr. Polacco da S. Peter 5 ore; discesa per la sorgente Clara (1 ora) a S. Canziano in bosco e Rakek in 3.15 ore.

19/5 *Monte Sia* 1234 col Dr. E. Zündel da Lupolano per le vette Braico, Zupein, Dol, Gomilla a Iurdani.

7/7 *Rodizza* 1965 da Grahovo per Deuschrut in ore 6.50 discesa a Wochein.

28/7 *Bogatin (piccolo)* 1978 coll'avv. Dr. Polacco dalle Sorgenti della Savizza in 4 ore e 40 min. alla sella; in 20 minuti alla cima. In 4 ore e 30 minuti discesa al Hôtel Zlatorog.

22/9 *Iavornik del Piro* 1240 da Longatico al Castello ad Pirum in 6 ore e 45 min.; discesa per Zoll a Aidussina in 5 ore.

**Giorgio Scabini**: *Alpi Giulie*: 9/8 *Mangart* 2678 da Weissenfels;

17/8 *Tricorno* 2864 per la Kot, discesa per la Vrata;

24/8 *Prisanig* 2555 fino alla Finestra. Compagni: per il 9/8 la Sua Signora e i figli d'anni 12 e 13; per il 17/8 inoltre Mario Pellarini e Guido Grioni; per il 24/8 solo il consocio Mario Pellarini.

**R. Buffa**: 26/7 col sig. A. Ognibene; da Pieve Teino 592 a Forcella Manua al Passo di cinque Croci Malga Val Zion, Albergo Cenone, Malga Caldenava, Cimon Rava, Pieve Teino (altezza massima 2438). In parte usò il sentiero fatto dalla S. A. Trid. dalla Cima d'asta — Forcella Manua — Cinque Croci.

**Zencovich prof. Vincenzo**: *Istria*: 12/5 da Pola per Canfanaro, Sossich, Leme, Montero, Rovigno, Pola.

**Cesare Stecher**: *Alpi Giulie*: con A. Romanin e Dr. E. Horniker da Lengenfeld al *Passo di Luknja* 1758; di là alla cap. Baumbach e per Plezzo a S. Lucia.

*Coravanche*: *Golizza* 1836 con A. Romanin, Dr. E. e A. Horniker da Assling a Rosenbach.

*Alti Tauri*: *Riffeldtor* 3115 da Lienz per Heiligenblut; indi discesa al Moserboden, Kesselfall - Alpenhaus, Kaprun - Zell'am See; attraversò i ghiacciai della Pasterza e Karling.

*Schmittenhöhe* 1968 da Zell'am See; compagno A. Horniker.

**Silvio Holzner:** *Alpi del Gail:* 31/12/11 all'1/1/12 Da Heiligengeist sul *Dobratsch* 2167 (sky). 6/7/12 Da Tarvis sull'*Osternig* 2035 (sky). — *Caravanche:* 24-25/3 Da Assling alla cap. *Valvasor* 1180 (sky). — *Prealpi Giulie:* 28/7 Da Wocheiner Feistritz per il passo di Moze al *Leiner* (sky). — *Giulie:* 28/7 Da Ratschach sull'*Ialouz* 2643 coi consoci dott. Bienenfeld, Zanardini e Uxa. — 18/8 Da Assling a Moistrana per il Kot al *Tricornio* 2884, ritorno per la cap. Maria Teresa ad Althammer. Compagno Natale Zanardini. — *Alpi Trentino:* 29/8 Da Fiera di Primiero sulla *Cima Madonna* 2751. Traversata difficile per parete strapiombante sud; camini e cengie; discesa per il camino Winkler Compagno Lot F. — *Alpi Giulie:* 3/9 Da Nevea sull'*Iof Fuart* 2667 attraversando il passo dei Scialins. Compagno dott. Bienenfeld. — 4/9 Da Nevea sul *Prestrelenik* 2503. Compagno dott. Bienenfeld.

**Dott. Antonio Iellersitz:** *Caravanche:* 12/5 *Golizza* 1836 coll'ing. Coretti da Assling, discesa a Rosenbach. Molta neve. — *Prealpi Giulie:* 19/5 *Persiuc* 1736 coi consoci Brizio dott. Amodeo e Contumà. Guida Ieller da Woch. Feistritz. — *Alpi Giulie:* 8/6 alla Finestra del *Prisanig* dalla cap. Voss. Neve, ghiaccio. Compagno il nipote Mario Gortan. Guida Urbas da Moistrana — *Prealpi Giulie:* 16/6 Traversata notturna da Tolmino al passo del *Globoka* con discesa all'*Hôtel Zlatorog*. Compagni il nipote Mario Gortan e un portatore da Tolmino. Faticosissima salita, nebbia fitta. — *Alpi Giulie:* 29/6 Da Raibl a Nevea e al Ricovero Canin; Ritorno a Chiusaforte. — *Tauri:* 16/8 *Goldeck* 2190 per la *Krendlmaralmhütte* alla *Goldeck-Hütte* in 3 $\frac{1}{2}$  ore. Discesa in due ore. — 18/8 Da Gmünd per Malta al Malteintal e al *Pflüglhof* in 3 $\frac{1}{2}$  ore. Indi in altre 2 $\frac{1}{2}$  ore alla *Gmünder Hütte*, presso le splendide cascate del *Blauer Tumpf*, della Hochalm ecc. Il tentativo della traversata per la *Kleine Elendscharte* fallì causa la neve; perciò ritornò via *Pflüglhof* a Gmünd e di là con la posta per il *Katschberg* a Mauterndorf nel Murtal. Nel giorno seguente traversata dei *piccoli Tauri* per il *Tauernhôtel* 1718; discesa a Radstadt. — 21/8 Da Badgastein colla guida Leonh. Mayer (da Hofgastein) a *Böckstein* per lo splendido *Nassfeld* e alla *Hagener Hütte* in 4 ore e mezza, 2439, in posizione splendida.

22/8. Discesa per la *Mannhardt Hütte*, 1780 a Mallnitz in 3 ore.

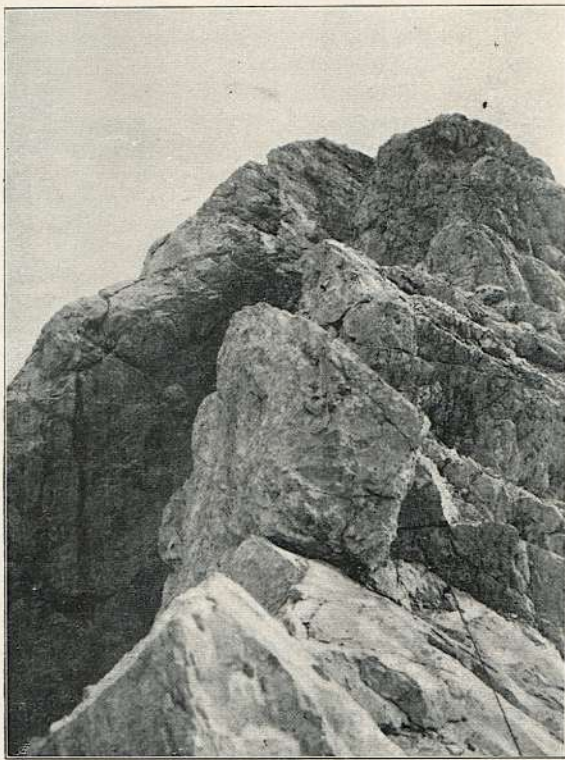
29/8. Da Salisburgo a Golling e allo *Schwarzbach-Gollingerfall*; di là per il *Salzachhofen* al *castello di Werfen*.

6/9. Da S. Moritz in Engadina alla cresta e al lago di Campfer; di là a Maria Sils, al Fextal e al ghiacciaio del Fex.

**ing. Arturo Ziffer:** 31/7 da Courmayeur, 1228 a Lavachey e al *Mont-Dolent*, 3823, in ore 10. Discesa per Lavachey a Courmayeur. Compagno Bruno Chiesa.

4-6/8. Da Courmayeur a La Visaille e alla Cap. du Dôme in ore 10 $\frac{1}{2}$ . — Dalla Cap. al *Dôme du Gouter*, 4331. Discesa per la stessa. Compagno Bruno Chiesa; guida (anche per l'ascensione del 31/7) Giuseppe Petigax, portatore Quaiz.

12-15/8. Da Gressoney, Miravalle, in  $\frac{3}{4}$  d'ora a Gressoney la Trinité, 1637; in altre ore 2 $\frac{3}{4}$  all'Alb. Olen, 2840; di là alla Cap. Gnifetti in 2 $\frac{1}{2}$  ore, 3647; alla *Capanna Margherita (punta Gnifetti)* 4 ore, 4559;



LA CRESTA E IL TORRIONE DEL JALOUZ  
(Cresta Sud)





alla *punta Zumstein*, 4573; alla *punta Dufour*, 4633; per la punta Zumstein alla Cap. Gnifetti e a Gressoney. Compagno Bruno Chiesa.

Causa la neve fresca e la tormenta rimasero bloccati tutto il 13 alla Cap. Gnifetti.

*Alpi Giulie* 8,9 Col prof. Blasig ed Erm. Fragiaco dalla cap. Voss al *Rasor* 2601, discesa per la V. Vrata.

**Bice Farolfi:** *Kitzbühler Horn*, 2000. — Da S. Johann a Gasteig, Hinterberg; alla *Tenfelsgasse*, lunga via rocciosa incassata dentro alti dirupi. Discesa per Kirchdorf a S. Johann, 6 ore e mezza di cammino. — Da Fieberbrunn in  $\frac{3}{4}$  d'ora a S. Jakob; indi in altre ore  $1\frac{1}{2}$  a S. Ulrich, presso il lago di Tiller nel quale si rispecchiano le cime del Loffergerbirge. Costeggiando il lago in  $\frac{3}{4}$  d'ora a S. Adabari; di là per gli Öfen, strette chiuse in cui scorrono le acque del fiume, a Waidring e a Erpfendorf (5 ore di cammino).

**Maria Ieralla:** 15/8 *Hagenhütte*, 2450 in 4 ore.

21/8 dalla Mendola a Romeno; indi coll'elettrovia a Mezzolombardo; di là per sentieri ripidi a Fai; pernottamento all'albergo Cima Tosa. — Da Fai per Andalo a Molveno.

23/8 per sentiero comodo sul principio, poi ertissimo al piano della Selvata: fresca sorgente, al Baito dei Massodi e al *rifugio della Tosa* 2428. Presso il rifugio la sezione di Brema del C. A. G. costruisce un nuovo ricovero moderno con telefono che lo congiunge a Molveno e Madonna di Campiglio. Dal nevaio al camino per scaglioni che pajono gradinate al nevaio superiore e sulla cima che ha una magnifica calotta sempre coperta di neve. Di sopra splendido sole, nelle valli nebbia.

26/8 alla *Bocca di Brenta*, 2553, dalla quale, passati i nevai, giunse sul nuovo sentiero, della sezione Brema, a Madonna di Campiglio. Il sentiero bellissimo, non ancora compiuto, condurrà direttamente per il nevaio al rifugio. Da Madonna di Campiglio si recò sotto pioggia diretta a Pinzolo.

**Settimana Alpinistica** 4-5/8 Al *Tricorno* 2864: Brizio Guido, Fragiaco Ermanno, Taddio Antonio, Tosti Arnoldo, Foschiatti, prof. Migliorini, Genel dott. Mario, Genel Guglielmo, Bombarelli L., Fonda Vittorio, Gmeiner Guido. Guida: Urbas.

7/8 Al *Giogo del Kriz* 2301: tutti i suddetti meno A. Tosti; inoltre F. Blasig, S. Contumà. Guida: Urbas.

10/8 *Iòf del Montasio*: 2755: i suddetti meno F. Blasig, prof. Migliorini, Foschiatti. Guida: Osvaldo Pesamosca.

**Gruppo dei Malgàri** 14/7 Partecipazione all'escursione sociale sul *Montemaggiore*.

21/7 Escursione da Woch-Feistritz a *Mitterdorf*.

28/7 Escursione a *Rodik*.

4/8 Salita del *Kanjauc* 2568: dott. Chersich, dott. Genel, Cattarini, dott. Staffler.

Salita notturna dalla Komarza alla Hriberza, e discesa a Belopolje e Althammer.

11/8 Dalla Val Seisera alla *Bärenlahnscharte* 2122 con neve fresca; di là alla cap. Findenegg 1900: dott. Chersich, dott. Quarantotto, dott. Staffler.

12/8 Dalla cap. Findenegg alla vetta dell' *Jöf Fuart* 2669, con neve fresca alta, per la via ordinaria; discesa alla capanna; nel pomeriggio salita alla *Korscharte*; dott. Chersich, dott. Quarantotto, dott. Genel, dott. Staffler.

13/8 Discesa per la valle del Rio del Lago a Raibl. Di là per la sella di Raibl alla *Raibler Scharte*, discesa alla Kaltwasser, salita al *Prasnik Sattel* e discesa alla capanna della Seisera.

Tempo pessimo; partecipanti il dott. Chersich, dott. Genel, dott. Staffler.

14/8 Dalla capanna della Seisera a Wolfsbach e in vettura a Tarvis. Colla ferrovia a Kronau. Pernottamento.

15/8 Da Kronau in ferrovia a Mallnitz.

16/8 Da Mallnitz alla capanna *Hannover* 2720; di là alla *Grosselendscharte* con neve altissima, splendida vista.

Discesa per il *Ghiacciaio del Plesnitz* alla capanna *Osnabrück* (2000). Parteciparono il dott. Chersich, e il dott. Genel.

17/8 Dalla capanna Osnabrück per i *laghi dello Schwarzhorn* allo *Schwarzhorn* 2958, neve abbondante, panorama meraviglioso. Poi discesa alla capanna, e per la valle dell'Elend ammirando le stupende cascate alla *Gmünder Hütte* e al *Pflüghof*. In vettura a Gmünd e a Spital. Dott. Chersich, dott. Genel. 18/8 Ritorno a Trieste.

1/9 Escursione a *Dol* nella Selva di Tarnova. Parteciparono le signorine Zernitz e Thaller, i signori Marchioro, dott. Chersich, dott. Staffler, dott. Genel.

8/9 Escursione al *Madrasovaz*. Pranzo nella casa del guardacaccia; discesa per i ghiaioni sopra Locavitz. Parteciparono le signorine Zernitz, Thaller, i signori avv. Franellich, Marchioro, dott. Chersich, dott. Staffler, dott. Genel, dott. Quarantotto.

15/9 Salita al *Tosz* 2275 nel Gruppo del Tricorno dalla sella di *Prewal*: neve nuova abbondante: dott. Chersich.

22/9 Escursione di tutti i malgàri sul *Tajano*.

29/9 Partecipazione alla escursione sociale del *Monte maggiore* da parte di tutti i malgàri.

6/10 Partecipazione alla escursione sociale a *Prewald*.

13/10 I. Gruppo. Parteciparono alla escursione sociale a *Poverio*.

II. Gruppo (dott. Chersich, dott. Genel, A. Taddio), salita del *Drasky piccolo* 2132, Gruppo del Tricorno, dalla conca della *Konsciza*.

20/10 Partecipazione di tutti i malgàri all'escursione sociale nella grotta di *Corniale*, indi visita della grotta di *Basovizza*.

## ATTIVITÀ SOCIALE

I). 7/7912 Salita al monte *Golizza*: Il signor Contumà guidò 10 consoci da Assling alla vetta indi attraversò le creste e discese a Rosenbach. Il tempo si mantenne bello, però la vista dalla cima fu offuscata da leggiere nebbie.

II). 14/7/12 Salita al *Monte Maggiore d' Istria*. Partenza da Lupolano alle 22.15 ed arrivo in vetta al sorgere del sole. Discesa per il rifugio tedesco ad Abbazia quindi col treno a Trieste: 11 partecipanti.

III). dal 4 al 10 Agosto settimana alpinistica.

IV). 25/8/12 Escursione al *Belvedere della Tribussa* sulla Rupe Verde. Partecipanti: Sig.ri Contumà, Giurin e Timeus.

Direttore di gita: P. Gialussi. Partenza da Trieste alle 22.39 per Gorizia, indi per Loqua raggiunsero il Belvedere alle 8.45. Da questa vetta costruita sull'estremo margine delle pareti strapiombanti sulla valle superiore della Tribussa si gode un incantevole panorama sulle Giulie orientali e sulle Caravanche. Dalla Rupe Verde (10.30) si portarono alle caverne di Paradana ed al Goliak (1496). Discesero per Dol e S. Croce. A Trieste alle 21.

V). 15/9/12 Il signor Umberto Cattarini guidò 10 consoci a *S. Servolo di Artuise*. Discesa a Loche quindi a Divacciano. Cielo limpido e vista bellissima.

VI). 6/10/12 Con tempo sfavorevole 11 soci tentarono la salita del *Monte Re*. Giunti a Pràwald dovettero rinunciare alla salita in seguito alla pioggia insistente con vento violento.

VII). Le *Rovine del castello di Poverio* attrassero ben 60 consoci che partiti dal Boschetto per il Monte Spaccato in meno di due ore raggiunsero il bosco di Lipizza. Quindi salirono al castello donde godettero di una vista incantevole. Il pranzo sociale ebbe luogo a Cesiano donde alcuni ritornarono a Trieste in ferrovia, altri a piedi fino ad Opcina quindi con l'elettrovia, ed una piccola squadra volle ritornare a piedi.

VIII). 20/10/12 Con grande entusiasmo circa 60 consoci sotto la direzione del signor Boegan visitarono la *grotta di Corniale* che ebbero occasione di ammirare in ogni suo particolare data la sfarzosa illuminazione.

Invitati dalla Società presero parte a questa escursione circa 30 scolari del ginnasio guidati dal prof. Blasig ed altrettanti ragazzi del Ricreatorio guidati dal m.o Bais; questi ultimi all'atto di staccarsi dalla squadra dell' Alpina vollero manifestare la loro gratitudine elevando un cordiale „evviva“ alla Società Alpina delle Giulie.

## Convegno annuale della Sezione Universitaria

Il 29 Settembre la Sezione Universitaria tenne l'annuale suo convegno (già stato sospeso il 1. di Settembre) sulla vetta del Monte Maggiore d' Istria: Con gentilissimo pensiero alcuni soci della Società Escursionisti „Monte Maggiore“ vollero trovarsi al mattino a Lupolano, a dare il benvenuto, alle valorose signore, intrepide signorine e numerosi soci e studenti che sotto un cielo perfettamente sereno, nella fresca mattinata, s'avviarono poi alla vetta del Monte, dove trovarono la simpatica improvvisata d'una festosa accoglienza da parte di una vera folla di soci del Club Alpino Fiumano, che nella loro grande amicizia e cordialità vollero salire sulla vetta che domina il Quarnero, per farci gli onori di casa.

In mezzo alla più grande allegria ed entusiasmo si pose mano ai sacchi per la colazione, e ai cannocchiali per contemplare la meraviglia del mare tranquillo e delle isole vicine e lontane sfumanti nel limpido orizzonte.

Congedatisi dai carissimi compagni ritornarono fino a Lupolano, e col treno delle 17 andarono ad Erpelle, dove si tenne il pranzo di chiusura.

Parlò applauditissimo l'amato presidente ing. Ziffer, portando alla giovane Sezione l'augurio di sempre maggior rigoglio, da parte della Società, ed il saluto da parte del Club Alpino Fiumano e dagli Escursionisti Monte Maggiore.

Gli rispose ringraziando il Dott. A. Bienenfeld presidente della Sezione Universitaria, e quindi tra i classici quattro salti in famiglia, che denotano la grande allegria e cordialità regnata durante l'intera escursione, si fece l'ora della partenza.

## BIBLIOGRAFIA

**Guida delle Prealpi Giulie.** La Società Alpina Friulana ha pubblicato testè il quarto volume della sua apprezzata „Guida del Friuli“, e che comprende i distretti di Gemona, Tarcento, S. Daniele, Cividale e S. Pietro al Natisone, con Cormons, Gorizia e la valle dell'Isonzo. E' perciò un lavoro di speciale interesse per noi, perchè tocca buona parte della nostra Regione, ed è riuscito, come i precedenti, ricco di notizie storiche e statistiche, d'itinerari e di accurate descrizioni locali, alle quali danno maggior evidenza numerose illustrazioni tratte da fotografie e dalla ricca raccolta di disegni artistici del prof. Antonio Pontini. La regione prealpina, fra il Tagliamento e l'Isonzo, che si completa con la serie delle colline pedemontane e di quelle dell'anfiteatro morenico, vi è descritta sotto tutti gli aspetti da una schiera di valenti collaboratori, che, sotto la guida sapiente di Olinto Marinelli, degno continuatore della vasta e geniale opera paterna, riassunsero i loro studi in svariati capitoli dall'impronta severa ad un tempo ed attraente. Così Giuseppe Feruglio discorre del sistema idrico, con speciale riguardo alle acque sotterranee, e delle variazioni meteorologiche; Francesco Musoni riferisce sulle condizioni etnografiche, agricole e industriali della regione, nonchè sulle vie e mezzi di comunicazione; la flora è illustrata da Michele Gortani, la fauna da Arrigo Lorenzi; le importanti notizie storiche sono dovute a Pier Silverio Leicht ed infine Giuseppe Costantini ha dei notevoli appunti sugli uomini ragguardevoli che in ogni tempo illustrarono il Friuli. La maggior parte delle descrizioni locali sono dovute a Giuseppe Bragato e ad Olinto Marinelli, che fecero opera degna del massimo encomio, perchè dà notizia d'ogni cosa notevole ed ha copiose indicazioni topografiche ed itinerari d'escursioni. La „Guida delle Prealpi Giulie“, che fa molto onore alla consorella friulana — la quale, con gentile pensiero, volle dedicarla alla memoria d'un valoroso illustratore del Friuli: Federico Cantarutti — è corredata d'un indice dei nomi di luogo e d'una bella carta al 100,000 dell'Istituto Geografico Militare.

A.-TI

**Bollettino della Società Escursionisti Istriani „Monte Maggiore“.**

È uscito in veste snella ed elegante il bollettino annuale degli escursionisti istriani.

Nel resoconto del congresso di Sanvincenti leggiamo la bella relazione del segretario, prof. Giannandrea Gravisi, il giovane apostolo del rinato escursionismo istriano.

Il prof. Giovanni Quarantotto pubblica qualche nota sull'attività mirabile dell'illustre maestro, promotore e incitatore dell'escursionismo nelle nostre regioni, Pietro Kandler.

Per lo sviluppo all'escursionismo nell'Istria il nostro N. Cobol svolge idee, proposte, consiglio, notevoli per ampiezza di vedute, e confortanti da un'esperienza di oltre un quarto di secolo.

Alle escursioni e ai diporti invernali nell'Istria la Direzione dedica delle ottime considerazioni. Il dott. Giannandrea Gravisi riferisce un'escursione compiuta da un gruppo di soci pisinesi nella pittoresca e storica valle d'Arsa. A. Minutti da Capodistria descrive un giro in bicicletta per l'Istria. Chiudono la pubblicazione il quadro dei consolati, e la statistica degli associati e delle gite intraprese.

Il pregevole fascicolo, uscito dalla tipografia Coana di Parenzo, è adornato di riuscite fotografie: il castello dei conti Grimani di Sanvincenti, Pietro Kandler, la rocca di Finale (Bogliuno), la Bocca grande di Brest, e il Taiano piccolo, fiorito di narcisi.

A. S.

## NOTIZIE

Dal 1. Luglio al 15 Ottobre furono ammessi a soci i seguenti signori.

(Soci effettivi). Zanetti Guido, Bugliovaz Pietro, Corazza dott. Giuseppe, Goldschmidt Oscar, Bombarelli Leopoldo, Timeus dott. Renato, Feigelmüller Silvio, Scoda ing. Angelo, Curto ing. Silvio, Giuluzzi Mario, Bortoluzzi Nino, Metz Mario, Comelli Riccardo, Pitacco Ferruccio, Signorini Attilio, Pressan Bruno, Wagnest Arturo, Devescovi Giuseppe, Zanardini Natale, Sigur Umberto, Welpner Piero.

(Soci aggregati). Zay Livio, Depiera Felice.

La spett. Cassa di Risparmio Triestina ci ha generosamente assegnato l'importo di Corone 1000, allo scopo di propagare la conoscenza delle nostre regioni.

I signori Margherita e Basilio Cassab, ci hanno fatto pervenire a mezzo del Magnifico Podestà avv. Valerio, l'importo di Corone 100, nel settimo anniversario della tragica morte del loro figlio Graziadio, a favore del nostro fondo pro rifugio alpino.

La Società Alpina Friulana tenne nello scorso luglio il suo convegno annuale a Barcis. La nostra Società inviava in quest'occasione alla carissima consorella un affettuoso telegramma di saluto.

Al XLI Congresso estivo della Società Alpinisti Tridentini che si tenne il giorno 8 Settembre u. s. a Predazzo, la nostra Società era rappresentata dall'egregio nostro consocio dott. Giovanni Chiggiato.

La direzione ha nominato a far parte nelle due nuove commissioni sociali i seguenti consoci:

„Conferenze scolastiche: prof. Augusto Bienenfeld, prof. Francesco Blasig, Eugenio Boegan, prof. Ant. Budinich, Nicolò Cobol, prof. Guido Corsi, prof. Giovanni Delzotto, Luigi Fischetti, dott. Antonio Iellersitz, Luigi de Lugnani, prof. Mario Picotti, dott. Marco Rusca, Nino Schiffmann,

Giuseppe Sillani, dott. Renato Timeus, prof. Eugenio Zencovich, prof. Vincenzo Zencovich.

„Conferenze sociali“: dott. Giorgio Amodeo, Silvio Benco, prof. Augusto Bienenfeld, prof. Francesco Blasig, Eugenio Boegan, Guido Brizio, Ettore Carnera, dott. Carlo Chersich, Nicolò Cobol, Carlo Colcuc, Socrate Contumà, prof. Guido Corsi, Napoleone Cozzi, Luigi Fischetti, dott. Antonio Iellersitz, dott. Arturo Kohner, dott. Giulio Kugy, prof. Mario Migliorini, prof. Antonio Palin, prof. Mario Picotti, prof. Augusto Prister, prof. Alberto Puschi, Oliviero Rossi, Giuseppe Sillani, dott. Oscarre Staffler, prof. Piero Sticotti, dott. Renato Timeus, Ario Tribel, Alberto Zanutti.

Le due commissioni si sono già costituite e hanno nominato a presidente della prima, il prof. Vincenzo Zencovich, a presidente della seconda il dott. Oscarre Staffler e a segretario di tutte le due il prof. Augusto Bienenfeld.

Fu pure istituita una commissione fotografica della quale furono nominati a membri i consoci:

prof. Aug. Bienenfeld, Guido Brizio, Rodolfo Buffa, Nicolò Cobol, Edgardo Fegitz, Silvio Holzner, prof. Mario Picotti, Arrigo Russi, Nino Schiffmann, dott. Renato Timeus.

Come si accenna in altra parte della rivista si inizia un'attività sociale, che speriamo incontrerà il plauso di tutti i consoci, quella cioè di tenere ogni venerdì una conferenza nella sede sociale. La prima fu tenuta dal dott. Carlo Chersich, la sera del 27 Settembre, sull'argomento „Cime nel gruppo meridionale del Tricorno“, la seconda il 4 Ottobre, dal dott. O. Staffler, sul „Mangart“, la terza dal prof. Augusto Bienenfeld, l'11 Settembre, il 18 Settembre, dal titolo „Impressioni d'una prima salita“ e la quarta dal dott. Giorgio Amodeo, dal titolo „Tre giorni in montagna (Mittagskogel, Prisanig e Mangart)“.

Tutte le conferenze furono accompagnate da numerose proiezioni.

*Ai Soci!* Tra le varie commissioni nominate dalla Direzione allo scopo di svolgere praticamente quei compiti che costituiscono lo scopo della nostra società, la Commissione Escursioni è certamente una delle più importanti in quanto la stessa si occupa della parte più vitale delle singole attività sociali, sceglie cioè le salite e le escursioni da intraprendersi.

Avuto riguardo al compito difficile di detta commissione e nell'intendimento anche di favorire i soci nei loro desideri circa la compilazione dei singoli programmi trimestrali, vengono invitati i soci (signori e signorine) di esternare i loro desideri in proposito indicando con lettera diretta alla Società Alpina delle Giulie (Commissione Escursioni) itinerari di singole gite a loro avviso degne di essere prese in considerazione.

La Commissione escursioni farà il possibile di soddisfare singoli richiedenti.

La Direzione della ferrovia Meridionale ha concesso anche per il 1912 alcune facilitazioni nel prezzo di passaggio su alcuni tratti delle sue linee. I relativi biglietti potranno venire acquistati alla cartoleria W. Strehler, Piazza della Borsa 2, verso presentazione della tessera di riconoscimento, ai seguenti prezzi:

o viceversa	PERCORSO	CELERE		OMNIBUS	
		II Cl.	III Cl.	II Cl.	III Cl.
		Trieste-S. Pietro . Cor.	4.55	2.98	3.50
Trieste-Lubiana . "	10.08	6.57	7.75	5.05	
Trieste-Divacciano . "	3.25	2.12	2.50	1.63	

## Publicazioni della Società Alpina delle Giulie

in vendita presso la sede sociale

VIA DEL PONTE ROSSO N. 5

### Atti e Memorie della Società degli Alpinisti Triestini.

Vol. unico, Anno 1885 (esaurito).

### Atti e Memorie della Società Alpina delle Giulie.

Vol. I, Anni 1886 e Primavera 1887 . . . . . Cor. 5.—

Vol. II, " 1887-1892 (esaurito).

### Atti della Società Alpina delle Giulie.

Vol. unico, Anni 1887-1892 . . . . . " 6.—

Francesco Blasig. Troglobi. (con 1 tav.), 1910 . . . . . Cor. 1.—

Eugenio Boegan. Elenco e carta topografica delle grotte del Carso, 1907 . . . . . " 1.—

Eugenio Boegan. Carta topografica dei dintorni di Trieste 1:75.000 con o senza le grotte, 1907 . . . . . " —.40

Eugenio Boegan. La grotta di Corniale, 1897 . . . . . " 1.—

" " Le grotte dell'altipiano di S. Servolo (Istria) 1901 . . . . . " 1.—

" " Grotta presso la stazione ferr. di Nabresina, 1902 . . . . . " 1.—

" " Grotta Noè, 1903 . . . . . " 1.—

" " Le sorgenti d' Aurisina con appunti sulla idrografia sotterranea e suoi fenomeni del Carso (con 51 ill.) 1906 . . . . . " 3.—

Eugenio Boegan. Le cavità carsiche presso Dignano, 1909 . . . . . " 1.—

" " Speleologia (con 22 illustrazioni e una carta topografica delle grotte del Carso), 1910 . . . . . " 1.—

" " La grotta di Trebiciano (con 10 ill.) 1910 . . . . . " 3.—

" " La grotta e il castello di S. Servolo (con 7 illustr.) 1911 . . . . . " 1.—

Nicolò Cobol. Alpi Giulie, 1903 . . . . . " 1.—

Antonio Valle. Nota sulla fauna e flora della grotta di Trebiciano, 1910 . . . . . " — 50

### Alpi Giulie Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie.

Vol.	I	Anno	1896	N. 2-6	C. 0.40	il fasc.	Vol.	VI	Anno	1901	N. 1-6	C. 0.40	il fasc.
"	II	"	1897	" 1-3	" 1.—		"	VII	"	1902	" 1-6	" 0.40	
"	II	"	1897	" 5-6	" 0.40		"	VIII	"	1903	" 1-6	" 0.40	
"	III	"	1898	" 1-6	" 0.40		"	IX	"	1904	" 1-6	" 0.40	
"	IV	"	1899	" 1-6	" 0.40		"	X	"	1905	" 1-6	" 0.40	
"	V	"	1900	" 1-6	" 0.40		"	XI	"	1906	" 1-6	" 0.40	

Vol. XII Anno 1907 N. 1-6 C. 0.40 il fascicolo.

" XIII, Anno 1908 N. 1 e 3-6, C. 0.40 il fasc.

" XIII, " 1908 N. 2 C. 1.—

" XIV, " 1909 N. 1-6 " —.40 il fascicolo.

" XV, " 1910 N. 1-6 " —.40 " "

" XVI, " 1911 N. 1-6 " —.60 " "

Sono esauriti i numeri: 1, del 1896 e 4, del 1897.

Si acquistano i numeri esauriti a Cor. 2.— il numero.

NB. Per i soci i prezzi vengono ridotti alla metà.



# Fratelli Strukel

TRIESTE, Via S. Antonio 12

(vis-à-vis il Credit)

Unico negozio in Specialità di tutti gli Articoli  
per turismo e sports invernali

Grande assortimento zaini

da Cor. 1.80 in più

Zaini a rete a Cor. 1.60

Bastoni ferrati da Cor. —.90 in più

Bastoni alti (Alpenstok)

da Cor. 1.40 in più

Ciaspe tirolesi il paio (cinghie comprese) . . . . . a Cor. 5.20

Ramponi di varie misure . . . . . da Cor. —.90 in più

Bottiglie di alluminium rivestite in feltro . da Cor. 3.90 in più

Cucine da campo «Record» (le più perfezionate) con 3 recipienti  
a Cor. 7.80

Bicchieri tascabili in alluminium . . . . . da Cor. —.50 in più

Scarponi per roccia . . . . . a Cor. 2.90 il paio

Stivali per montagna, di Goisern . . . . . da Cor. 15.— in più

Gambali in cuoio e tela.

Bende Loden tirolesi (uso gambali) . . . . . a Cor. 3.50

Mantelli Billroth per pioggia . . . . . » 11.50

Calzoni » » » » » 4.50

Maglie Sweater, Gambali, Guanti, Berretti ecc., tutto in pura lana.

Cappelli Loden leggerissimi (Ortler) . . . . . a Cor. 2.90

Fanali tascabili . . . . . » 1.80

Posate in alluminium . . . . . » —.90

Porta uova in alluminium . . . . . » —.44

Deposito esclusivo delle tanto rinomate Bottiglie originali «Helios»  
mantengono il calore od il freddo per 24 ore. Prezzo  
 $\frac{1}{2}$  litro Cor. 4.— e più.

Foot-ball, Sky, Ramazze (Rodel) ecc., ecc.

Ricco assortimento Articoli da viaggio, Bauli, Valigie, Porte-  
plaids ecc. Inoltre Galanterie in pelle.

Commissioni per la provincia. - Prezzi della massima concorrenza.